

In prossimità delle partite si sono fatte più provviste alimentari. I dati Confcommercio

# La Nazionale fa impennare i consumi

*L'uscita degli azzurri avrà ricadute negative su supermercati e pizzerie*



Un carrello

POTENZA - Con l'Italia che è uscita dagli europei di calcio si è fermata anche l'impennata di consumi alimentari degli italiani. E' quanto segnala la Fida, Federazione italiana dei dettaglianti dell'alimentazione aderente a Confcommercio Potenza. Dunque il successo della nazionale di calcio avrebbe fatto bene all'economia del nostro Paese. Le stime sono frutto del lavoro di ricognizione affidato da Coop a Iri - Information Resources, partendo dall'analisi dello stesso fenomeno durante l'edizione 2012 degli Europei.

Dei consumi aggiuntivi, il 27% speso in birre, il 23% in gelati, il 9% rispettivamente per affettati, bevande gassate e mozzarelle.

«I nostri esercenti al dettaglio come i titolari di pub, pizzerie, ristoranti, pubblici esercizi, si sono tutti super-organizzati per consentire ai clienti di assistere comodamente e in compagnia alle partite in diretta tv - sottolinea la nota di Confcommercio - C'è bisogno di incrementare i fatturati aziendali in una fase che, in verità perdura da tempo, di calo dei consumi. L'assalto ai supermercati a Potenza sabato mattina e nel pomeriggio ha confermato la tendenza di fare più provviste alimentari per gli ospiti in casa e quindi di spendere di più rispetto al tradizionale fine settimana al mare o in città. Manca ancora un miglioramento della redditività delle imprese - spiega Fausto De Mare, presidente Confcommercio Potenza - e persiste la stagnazione dei prezzi. Cresce, leggermente, la capacità delle imprese del dettaglio alimentare di far fronte ai propri impegni finanziari ma la metà di esse è riuscita solo con molta difficoltà a reggere il peso della pressione fiscale.

